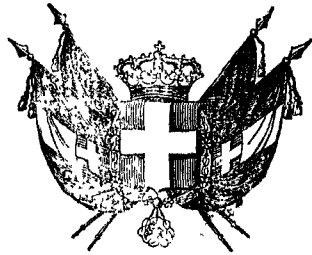


# GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.



Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 15 Dicembre

## Parte non Ufficiale

La Giunta Municipale di Roma pubblica il seguente Avviso:

Maligne insinuazioni con molto studio diffuse in questa popolazione, hanno fatto sorgere in alcuni il dubbio che le scuole elementari gratuite di cui varie già aperte dal Comune, non presentino per le materie che vi s'insegnano tutte quelle guarentigie che ogni onest' uomo esige nell'educazione religiosa e morale della propria prole. Per togliere questi dubbj e per tranquillità delle famiglie che intendono profittare di quest'utile istituzione si pubblicano qui apprese le materie dell'insegnamento che nelle scuole suddette s'imparte.

Lettura e Scrittura  
Dottrina Cristiana  
Grammatica italiana  
Storia sacra  
Storia patria antica e moderna  
Aritmetica  
Elementi di geografia  
Lavori donneschi.

Dato dal Campidoglio il 15 dicembre 1870.

L'assessore per la pubblica istruzione  
Biagio Placidi

## Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 14 dicembre contiene:

1. Un R. decreto del 30 ottobre con il quale sono approvate le variazioni ai bilanci dell'entrata degli anni 1869 e 1870, ed a quelli della spesa dei ministeri delle finanze e dei lavori pubblici degli anni stessi emergenti dalle tabelle A, B, C, D, E firmati dal ministro delle finanze ed unite al decreto medesimo. Dal montare dei resti attivi e passivi dell'anno 1868 e retro, trasportati all'esercizio 1869 (anni precedenti), saranno rispettivamente annullate le somme esposte nella tabella F, firmata dal ministro delle finanze ed unita al decreto stesso.

2. Una ordinanza di sanità marittima (n. 9) in data del 9 dicembre, con la quale, il ministro dell'interno, accertata la cessazione del cholera nel litorale dei mari Nero e d'Azof, decreta:

Le disposizioni contumaciali contenute nelle precedenti ordinanze ministeriali di sanità marittima n. 2, 3 e 6 sono revocate per riguardo alle navi partite da oggi in poi dal litorale dei mari Nero e d'Azof, munite di patente netta.

Le dette provenienze saranno perciò nuovamente ricevute in libera pratica previa visita e rapporto favorevole del medico sulle condizioni sanitarie del legno e degli individui che vi si trovano imbarcati.

3. Una ordinanza di sanità marittima (numero 10) in data del 9 dicembre, con la quale il ministro dell'interno, ritenuto il miglioramento delle condizioni sanitarie del litorale spagnuolo, ed in considera-

zione delle severe misure contumaciali adottate in Gibilterra verso le provenienze da località infette o sospette per febbre gialla, decreta:

La ordinanza di sanità marittima n. 7 è revocata per quanto concerne i bastimenti che partiranno da oggi in poi in libera pratica dal porto di Gibilterra.

Tali provenienze saranno sottoposte al loro arrivo ad una osservazione di giorni cinque, semprechè la loro traversata sia incolume.

In caso contrario le medesime continueranno ad essere assoggettate al trattamento di rigore previsto dal quadro delle quarantene, approvato dal decreto ministeriale 29 aprile 1867.

### SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri, dopo varie comunicazioni d'ufficio, venne riferito sui titoli dei senatori *Cerruti, Di Larderel, Francesco Pallavicini, Di Monale, Riboty, Bonacci, Pasqui, De Sonnaz, Guiccioli e Mezzacapo*, i quali furono tutti ammessi, ed introdotti e dichiarati in carica i senatori *Alfieri, Guiccioli, Petitti, De Sonnaz e Mezzacapo*, col giuramento di questi tre ultimi.

Letto quindi dal senatore Mamiani il progetto d'indirizzo del Senato, venne adottato senza osservazioni.

Seguì poscia un'interpellanza del senatore Chiesi al Ministro della Guerra sopra due decreti Reali relativi ai distretti militari ed alla riorganizzazione del corpo dei bersaglieri, alla quale rispose il Ministro dando le opportune spiegazioni.

Comunicata successivamente l'istanza di dieci senatori per la riunione del Senato in Comitato segreto, all'oggetto di trattare dei locali da destinarsi a sede del Senato in Roma, dopo alcune osservazioni venne stabilita per giovedì alle ore 3 pom.

Per ultimo si estrasse a sorte la deputazione per la presentazione dell'indirizzo a S. M., la quale riesci composta dei senatori *Pisani, Pandolfina, Des Ambrois, Mamiani, Della Verdura, Cipriani P.*: supplenti: *Giusti e Salmour*.

Durante la seduta, il Ministro delle Finanze presentò in iniziativa al Senato i seguenti progetti di legge:

1° Divieto d'attingere acque salse e d'espore alghe o ferro salifere, e vigilanza dei Tabacchi nelle zone doganali della Sicilia;

2° Proroga dei termini portati dalla legge sulle affrancamento del Tovoliere di Puglia;

3° Proroga del termine dell'art. 16 della legge 24 gennaio 1864 per l'affrancamento delle enfiteusi nelle provincie di Venezia e di Mantova;

4° Sila delle Calabrie;

5° Prescrizione degli stipendi ed altri assegnamenti personali.

Gli uffizi del Senato, nelle riunioni che tennero il 10 e 12 corrente, presero ad esame i seguenti disegni di legge, e nominarono a commissari per medesimi:

1° Incompatibilità parlamentari; i senatori *Marzocchi, Lauzi, Mamiani, Amari prof., e Farina*;

2° Stato degli impiegati civili: i senatori *Des Ambrois, Caccia, Cantelli, Poggi e Tonello*;

3° Modificazioni alla legge sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno del 25 giugno 1865, num. 2337: i senatori *Astengo, Sappa, Arrivabene, Amari prof. e Scialoja*;

4. ° Abolizione dell'onere del vagantivo nelle provincie di Venezia e di Rovigo: i senatori *Giustiniani, Tecchio, Pasolini, Miniscalchi Erizzo e De Foresta*;

5° Riforma della Guardia Nazionale: i senatori *Di Cossilla, Menabrea, Pepoli Carlo, Manzoni T. e Alfieri*.

### Notizie Italiane

Abbiamo dalla Gazzetta Ufficiale del Regno:

Il Consiglio provinciale di Terra di Lavoro ha deliberato di concorrere colla somma di lire 2000 all'acquisto di una corona d'oro da offrirsi a S. M. il Re.

— La Direzione provinciale delle Poste avvisa che, avendo la Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia riattivato i treni 5 e 8 fra Torino e Susa, il corriere di Francia dovrà da oggi arrivare a Firenze al loco dopo il mezzogiorno.

— Leggiamo nel Pungolo di Milano:

Oggi a mezzogiorno, il console di Spagna in Milano, commendatore Luigi Brocca, fu ammesso a solenne udienza dal principe Umberto, al quale presentava le sue felicitazioni per l'assunzione al trono del principe Amedeo.

Egli indirizzò a S. A. R. le seguenti parole:

« Ho l'onore di compiere il ben grato dovere di presentare a V. A. R. le rispettose mie congratulazioni pel felice avvenimento al trono di Spagna dell'Augusto fratello di V. A. R. il principe Amedeo duca d'Aosta.

« Possa la fortunatissima croce di Savoia ingemmata sulla corona di Spagna apportare a questa giorni di pace, concordia e prosperità. »

Il Principe ringraziò cordialmente di quest'atto l'egregio console.

— Dalla Gazzetta di Genova:

Sabato sera il nostro porto presentava uno spettacolo veramente fantastico. I nostri legni erano illuminati coi fuochi di bengala dai tre colori, mentre i legni della squadra spagnuola sfolgoreggiavano da colori nazionali nell'occasione che il signor Ruiz Zorrilla, presidente della Deputazione Spagnuola, prendeva imbarco sopra un piroscalo della Compagnia Danovaro per far ritorno in Spagna. Erano ad accompagnare l'illustro personaggio la prima Magistratura giudiziaria del distretto, il Prefetto, il Comandante militare della divisione, il Sindaco o il Contr'Ammiraglio con numeroso seguito.

— Togliamo dal Fanfulla:

La Commissione incaricata di riferire alla Camera sulla legge per il trasferimento della capitale è composta degli onorevoli *Carutti, Cerotti, Cavalletto, Guerzoni, Pianciani, La Porta e Maldechini*.

— Il Comitato privato della Camera dei deputati continuò ieri al giorno, ed ha continuato questa mattina l'esame del progetto di legge per le guarentigie della indipendenza spirituale del Sommo Pontefice.

— Leggiamo nell' *Economista d' Italia*: del 10 dicembre:

Oggi venne chiusa la sottoscrizione alle 5000 nuove azioni della Banca Nazionale Toscana, aperta dalla Società generale di credito provinciale e comunale. Secondo nostre informazioni, la sottoscrizione avrebbe oltrepassata di non poco la cifra di 5000 azioni offerta al pubblico.

A proposito di questa sottoscrizione siamo poi autorizzati a dichiarare che i sottoscrittori, i quali anticipassero il pagamento totale dell'azione, godranno dello sconto del 5 per cento all'anno e riceveranno il certificato originale della Banca nazionale Toscana.

— La *Lombardia* di Milano ha quanto segue:

Ieri, 11 dicembre, ebbe luogo nel popoloso Borgo di Concorrezzo la solenne inaugurazione del primo Asilo Infantile. Presiedevano a quella festa il vice-prefetto del circondario di Monza, l'ispettore scolastico Sailer, il Presidente del Comitato degli asili rurali, i sindaci de' vari comuni, e fra questi il sindaco della città di Monza ed una eletta schiera di cospicui benefattori.

In una vasta aula di una villa signorile stata allo scopo graziosamente concessa, erano accolti cento quaranta poveri bambini, colle loro istitutrici e le persone benemerite che presiedono a quest'opera educativa. Il Sindaco di Concorrezzo faceva conoscere all'affollato uditorio ciò che era stato operato per iniziativa della rappresentanza comunale, in concorso della Congregazione di Carità, e di oltre cinquanta benefattori, per iniziare questo novello Istituto, e rendeva pubbliche grazie a tutti coloro che si erano all'uopo prestati con elargizioni e con gratuiti servizi.

Il prof. Colombo, qual Presidente del Comitato degli asili rurali si congratulava di questa nuova opera, alla quale aveva il Comitato stesso concorso ponendola sotto il proprio patrocinio, e dirigeva alcune parole alle istitutrici sull'indirizzo che devono dare a quest'ardua opera educativa.

Invitato il cav. Sacchi a dire alcune parole di incoraggiamento per questa benefica fondazione, rendeva noto un fatto piuttosto prezioso, ed era quello che il Comune di Concorrezzo che conta 1500 abitanti, annovera più di 435 fanciulli dell'uno e dell'altro sesso che frequentano le scuole gratuite quotidiane, serali e festive, compresavi la nuova scuola infantile. Questa cifra rappresenta più di un quarto della popolazione, il qual numero è il massimo che possa ottenersi dovunque. Egli rallegravasi di questo splendido risultato e non esitava a proporre questa borgata a modello dei comuni rurali di Lombardia.

Dopo la promulgazione dei nomi dei benefattori ed alcune parole di spontaneo concorso all'opera pia da parte del Parroco di Concorrezzo, l'adunanza scioglievasi per visitare il locale provvisorio ora assegnato all'Asilo Infantile, ove i bambini vennero di bel nuovo raccolti e confortati di qualche ristoro.

L'egregia signora marchesa Corio Del Carretto, che appartiene al novero delle patronesse dell'asilo, invitava le persone che presiedettero a questa solennità ad una refezione, ove si strinsero nuovi nodi di affetto fra chi beneficia questa pia istituzione nel pensiero di stenderle ad altri vicini comuni.

La guardia nazionale del paese e la banda del comune di Vimercate prestaronsi tra il plauso del popolo a decorare questo convegno educativo.

— Dal *Monitor* di Bologna:

Due leggiero scosse furono avvertite a Parma la sera della scorsa domenica.

— Il giornale *La Romagna* ci reca le seguenti notizie e sul terremoto di Forlì:

« Dopo aver passati vari giorni senza avvertire scosse sensibili di terremoto, l'altra sera, 10 corrente, alle ore 11 e 8, tempo medio di Roma, una gagliarda scossa preceduta da prolungato rombo impari di nuovo la popolazione. Tale scossa fu seguita nell'intervallo di pochi secondi da altre due, sebbene più leggiero, non meno spaventevoli però dell'altra, perchè il rombo non cessava mai di funestarci. Il rimanente della notte e il successivo giorno proseguirono a farsi sentire scosse leggerissime di ora in ora, che continuano sempre.

A Meldola, per quanto leggiamo nel *Corriere dell'Emilia*, si udirono in quella notte 3 forti scosse e l'una assai violenta determinò il crollo di qualche muro già danneggiato. Alle 2 pomeridiane dell'11, si udirono due altre scosse.

## Notizie Estere

Il *Fanfulla* ha quanto segue:

La notizia delle risoluzioni del Governo prussiano relativamente al granducato del Lussemburgo ha prodotto nelle regioni diplomatiche una sensazione indescrivibile, segnalamente a Londra ed a Vienna.

— Alla *Pest* di Berlino, la quale aveva scritto che dacchè la questione imperiale è divenuta un fatto politico, la prima questione che deve risolvere l'imperatore è quella del Papa, così risponde la *Gazette di Spener*, il noto organo del re Guglielmo: « Impero ed Imperatore vengono ristabiliti conforme al progresso storico come istituzioni nazionali e non come istituzioni cosmopolitiche ed ecclesiastiche, perchè queste nel loro senso medioevale hanno appunto impedito al popolo tedesco di avere il sentimento della nazionalità, e ci hanno sviluppati in una serie di questioni prettamente europee, ecclesiastiche, insomma universali, che ci impedivano di venire e di pensare a noi stessi. »

— L'*Algemeine Zeitung* ha da Bruxelles 11 dicembre:

Secondo notizie da Lilla un aiutante del generale Trochu sarebbe partito da Parigi il 6 corrente per mezzo d'un aerostato, per fare delle comunicazioni alle altre armate sulla situazione di Parigi e sulle ulteriori operazioni.

— Lo stesso giornale ha da Vienna che per riguardo ad osservazioni fatte da parecchi gabinetti l'apertura della conferenza di Londra è stata aggiornata al mese di gennaio.

— Togliamo Dai giornali tedeschi:

Berlino 8 dicembre. — L'*Ufficio Wolff* riferisce da Bruxelles 7:

A quanto si sente, fu tentato da parte della Francia di dare alla Conferenza sulla questione del Mar Nero un'estensione maggiore; ma tale tentativo non trovò favore nè a Londra, nè a Pietroburgo, giacchè con ciò verrebbe posta in questione la Conferenza stessa. Gli inviti a questa verranno spediti quanto prima.

Berlino 8, dicembre. — L'*Ufficio Wolff* annunzia: Un alto impiegato postale è partito di questi giorni per Reims. Dicesi che esso sia destinato a dare al momento della resa di Parigi, le occorrenti informazioni a quell'amministrazione postale sul trattamento delle corrispondenze dirette ai prigionieri francesi in Germania.

Secondo notizie ufficiali, negli ultimi tempi si sono assai migliorate le condizioni dell'esercito tedesco, in campo. Non si hanno quasi più attacchi di dissenteria, il tifo ha perduto di intensità e di carattere pericoloso. Il numero degli altri casi di malattia si è essenzialmente diminuito. Nei lazzaretti ora si trovano 10,000 ammalati di meno che alla fine di ottobre.

— Diamo il seguito della corrispondenza parigina della *Perseveranza*:

Parigi 1 dicembre (sera). — Contrariamente all'aspettativa universale oggi la battaglia non si è rinnovata. Ciò si deve attribuire alle perdite enormi fatte da ambo le parti nel combattimento di ieri. Noi assistiamo ed assisteremo ad una serie di battaglie accanite e micidiali, quali ebbero luogo nella guerra di secessione in America, e quali furono combattute dall'armata di Bazaine. Ma qui gli interessi in questione sono di una importanza ben maggiore. L'Europa intera forse è destinata a provarne le conseguenze. Parigi sbloccata per forza, i Prussiani avranno a mezzo perduta la partita, e gli avvenimenti cangeranno forse d'aspetto immediatamente. L'elemento morale ha giocato una gran parte in questa guerra. Chi avrebbe detto che le armate del Reno e quelle di Chalons composte dal fiore delle milizie cadrebbero tutte nelle mani dell'inimico? E chi vedendo ora i soldati della nuova e giovane armata avrebbe immaginato che potrebbe esser vittoriosa? Il

sentimento nazionale ridestato con tutta la sua forza è il segreto di questa trasformazione.

Non già che la battaglia di Villiers possa essere chiamata veramente una vittoria. Le posizioni alla sera non si sono cambiate molto sensibilmente. Il generale Trochu fa bene ad entusiasmare le sue truppe con parole di lode, ma dubito molto che egli creda di esser sicuro del risultato a cui tende. L'armistizio che il *Giornale ufficiale* ci dice concluso « tacitamente » era necessario ad ambe le parti. Il combattimento felice dal lato di Villiers non lo fu Montmesley, e le truppe ripiegarono su Creteil. Ma ciò che ispira una grande fiducia si è la trasformazione dei soldati, la « furia francese » ritrovata. Di altura in altura i prussiani più volte furono ricacciati, e sempre ritornavano con una ostinazione e una solidità incredibili.

Un momento sotto il fuoco delle loro batterie si poteva credere che l'armata francese fosse per piegare definitivamente. Sarebbe stato un disastro, poichè aveva la Marna dietro a sé e la ritirata si sarebbe cambiata in rotta. In quest'istante i generali francesi, seguendo le eroiche tradizioni si misero alla testa delle truppe. Ducrot, Trochu, seguiti dal loro stato maggiore, ricondussero gli sbandati, raffermarono gli incerti, i rinforzi ebbero tempo d'arrivare, e la battaglia finì favorevolmente per le armi francesi. Mobili e truppa si batterono con eguale ardore; e in due parole la fiducia è ritornata; ciò che contribuì principalmente a questo grande risultato fu la buona prova delle nuove artiglierie francesi che si mostrarono questa volta superiori alle prussiane. Tutte o quasi tutte sono state fuse e rintovate entro Parigi dall'industria privata.

Al momento critico, quando il generale Ducrot caricò alla testa delle sue truppe, mancò ben poco che non cadesse sul campo di battaglia. Dei dieci ufficiali del suo stato maggiore uno restò morto e sette feriti. Un obice scoppì fra il generale Trochu e monsignor Bauer, capo di alcune ambulanze. Infine la condotta di tutti i capi fu degna delle truppe che comandavano. Non so quale sarà l'esito delle lotte ulteriori, ma l'armata di Parigi potrà sempre dire, anche quando tutto fosse perduto, che l'onore è stato salvato.

Le ambulanze sono quasi tutte piene di feriti, molti dei quali sono prussiani, poichè l'inimico ha abbandonato parte del terreno dinanzi l'alto piano di Villiers-sur-Marne. Il numero complessivo dei feriti francesi si fa ascendere a 2000; mancano però i dati precisi per giudicare del risultato finale della battaglia. I prigionieri fatti non son molti; credo arriveranno a due o tre centinaia. D'altra parte alcuni dei francesi restarono pure nelle mani dell'inimico dalla parte di Montmesley. Tra i corpi che si son battuti havvi quello *des amis de la France*, il quale ebbe alquanto perdite e due o tre prigionieri. Credo che gli italiani che ne fanno parte non abbiano nulla sofferto. Ho udito nominare con parole di lode alcuni di essi, fra cui il sig. Odone.

L'ambulanza Italiana si è fatto molto onore, come in generale tutte le ambulanze estere. Quelle invece dell'intendenza militare han dato luogo a biasimi severi, perchè molti feriti non essendo soccorsi a tempo finirono col soccombere. Si parla di 300 di questi infelici che restarono sul campo di battaglia per diverse ore senza alcun soccorso, e con un freddo acutissimo che riuscì loro micidiale.

Il generale Renault non è morto come correva la voce, ma versa in grave pericolo per l'amputazione di una gamba. Il comandante Franchetti riportò una gravissima ferita in una coscia.

Tutti i movimenti dalla penisola di Gonnevilliers sono tenuti segreti, ma credo di esser stato buon profeta tre o quattro giorni fa in ciò che ne scrissi in queste note.

Oggi tranquillità quasi perfetta. D'ambo le parti si attende e si prepara una nuova battaglia, o domani forse sarà giornata decisiva.

La quiete interna della città è completa. Anche gli ultra compresero finalmente che l'opposizione in questi momenti è un delitto, e fecero tregua. La Guardia nazionale è sempre in moto. Oggi un battaglione di Batignolles è stato requisito per seppellire

i morti. Le compagnie di guerra formano ovunque la seconda linea.

Parigi, 2 dicembre. — Da questa mattina la battaglia è ripigliata. Mancano i dettagli e non è che alle cinque e mezzo che si sparge la notizia che i prussiani sono respinti su tutta la linea. Ecco il sugo dei bollettini che giunsero ora per ora dal campo di battaglia:

Le forze che combatterono oggi si fanno ascendere a 100,000 uomini d'ambo le parti. La guardia nazionale mobilitata che era presente e formava una riserva di 18,000 uomini non prese parte alla lotta. Verso notte il generale Trochu stesso annunciò alla milizia cittadina che un istante egli credette aver d'uopo del suo aiuto, ma che la sua « giovane armata » è bastata da sé sola a battere le vecchie truppe del Re Guglielmo.

L'attacco venne questa volta dai prussiani. Fatto con grand'impeto riesci sulle prime, ma i rinforzi giunti da ogni parte finirono coll'averne ragione. Quali sono ora le posizioni conquistate su essi? Quali sono i risultati di questa nuova « vittoria? » Ed è veramente una vittoria? Tutte gravi questioni alle quali è impossibile rispondere. Credo però che le posizioni prese noi sieno molto importanti per sé, ma è una linea di più di questo terribile cerchio, sfondata.

Le notizie che ci giungono dalle provincie e che il Governo ci comunica, non lasciano più alcun dubbio che i movimenti delle armate dell'interno sieno collegati con quelli dell'armata di Parigi, e viceversa. Parlarne oggi sarebbe tempo perduto, poichè si comprende che le combinazioni di questo piano sono diverse. Forse non è molto arischiato il pensare che, rotti definitivamente i prussiani sulla Marna, l'armata della Loira avrà avanzato abbastanza per permettere una congiunzione. Converrebbe conoscere ora le mosse dei prussiani, e principalmente quelle del principe Federico Carlo, per poter valutare da che parte penda la bilancia in questo momento. Le apparenze però sono ora tutte favorevoli ai francesi.

Le perdite di questa nuova battaglia sono ancora immense. Si parla della distruzione quasi completa della cavalleria prussiana. Si assicura che molta della truppa che stava al nord di Parigi era ieri concentrata dinanzi Villiers. Tutto ciò è incerto, e il momento è troppo importante per arrestarsi ai dettagli. Entro questa settimana questa nuova fase della guerra avrà una soluzione. Qui, chiusi come siamo, gli avvenimenti si sovrachiano, e diviene impossibile il parlarne. Oggi abbiamo una nuova vittoria, ma dobbiamo fidarci al postutto alle parole di chi ce l'annunzia, poichè non ci è possibile vedere i risultati che la confermerebbero.

L'emozione generale è indescrivibile. Ad ogni istante si vedono passare veicoli d'ogni sorta carichi di feriti. Generalmente la fiducia negli eventi futuri è completa, e si attende come quasi immediata la liberazione di Parigi. L'alimentazione in questi giorni è divenuta un po' più copiosa in causa della carne di cavallo divenuta più abbondante. Triste a dirsi! sono i cavalli uccisi negli ultimi tre giorni che ci vengono somministrati.

— Il Governo della difesa nazionale indirizzò la seguente lettera al generale Trochu:

Generale e carissimo Presidente.

Da tre giorni vi seguiamo col pensiero sul campo glorioso di battaglia dove decidonsi i destini della patria. Noi vorremmo dividere i vostri pericoli lasciandovi la gloria che vi appartiene d'aver preparato e assicurato ora colla nobile vostra abnegazione il successo alla nostra valorosa armata. Nessuno più di voi ha il diritto d'esserne altero, nessuno può adeguatamente farne l'elogio; voi non dimenticate che voi stesso; ma non potrete sottrarvi alle acclamazioni de' vostri compagni d'arme elettrizzati dal vostro esempio.

Ci sarebbe stato caro di aggiungervi le nostre; permetteteci per lo meno d'esprimervi tutto ciò che il nostro cuore sente per voi in gratitudine ed affetto. Dite al valoroso generale Ducrot, ai vostri tanto cari ufficiali, ai vostri bravi soldati che noi li ammiriamo. La Francia repubblicana riconosce in essi l'eroismo nobile dal quale venne salvata. Ella sa ora che può riporre in essi ed in voi la speranza della sua salvezza.

Noi, vostri colleghi, iniziati alle vostre idee, salutiamo con gioia queste belle e grandi giornate in cui voi vi

siete rivelato interamente; noi abbiamo la profonda convinzione che esse sono il principio della nostra liberazione.

Aggradite, ecc.

Jules Favre, Garnier-Pagès, Jules Simon, Emm. Arago, Jules Ferry, Eug. Pelletan, Ernest Picard.

— Leggesi nei fogli di Vienna:

Si annunzia da Versailles che il 6 corrente venne inviato un parlamentario prussiano a Parigi coll'ordine di comunicare al Governo francese la vittoria dei Tedeschi sulla Loira e di intimare la resa di Parigi entro tre giorni, minacciando, in caso contrario, il bombardamento della città. Trochu non volle ricevere il parlamentario. Il bombardamento venne però differito, essendo state nuovamente intavolate delle trattative per un armistizio.

— La Gazzetta di Trieste ha per telegrafo da Londra 12 dicembre: Nella risposta data dal Governo ad un indirizzo della Camera di commercio di Birmingham è detto: « Il Governo vuole che si conservi la pace colla Russia adoperando tutti i mezzi permessi dall'onore e dagli interessi della Gran Bretagna. »

— Il Times ha i seguenti dispacci.

Berlino 9 dicembre. — La Francia ha acconsentito alla Conferenza per la questione del Mar Nero, nella speranza di poter sottoporre la sua causa all'esame delle Potenze.

Assumendo il re di Prussia tra poche settimane la dignità imperiale, il principe ereditario e consorte verranno chiamati probabilmente *altezze imperiali*. Tutti gli ufficiali federali saranno chiamati *ufficiali imperiali* e non più reali.

Il re tornerà a Berlino dopo la capitolazione di Parigi, quand'anche la guerra dovesse continuare.

Le condizioni tedesche di pace diverranno molto più gravi, se i francesi non s'arrendono presto.

— Si legge nel *Lloyd* di Pest: « Pare che il Governo francese reputi giunto il momento di invocare nuovamente l'intervento delle potenze neutrali, e l'arrivo dell'invitato francese signor Mosbourg a Pest non ha di certo altro scopo. Dal *Libro rosso* pubblicato non ha guari risulta notoriamente che un tentativo eguale fu fatto anche ai primi giorni dell'ottobre, ma come è andato fallito allora, crediamo che neppur questa volta sarà per avere un migliore successo. Però si pretende che il conte Boust abbia diretto alle altre potenze neutrali una nota per far loro conoscere il desiderio che ha la Francia di concludere un armistizio. »

### Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

FIRENZE 14. — (Camera) Martinelli dà la rinuncia. Sella opta per Cossato, Bucchia per Udine, Ferrari per Gavarato.

Sella presenta un progetto di unificazione del debito pontificio. Convalidansi parecchie elezioni. Sono annullate quelle di Oderzo, Piove, Aragona, e Ragusa. Per quella del mercato di Sanseverino deciderà che debba aver luogo un ballottaggio. Domani non vi sarà seduta pubblica.

FIRENZE 14. — (Comitato) La Giunta sul progetto di trasferimento della Capitale è composta di Carutti, Pianciani, Laporta, Guerzoni, Malenchini, Corrotti, e Cavalletto. Discutonsi le garanzie del Papa. È soppresso l'art. 10 e sono approvati gli articoli 11 e 12. Sul 13 approvato, un' emendamento di Mancini stabilisce che i rappresentanti delle Potenze presso il Papa, o del Papa all'Estero, siano solo ammessi per gli affari religiosi. Pecile, Capone, e Righi, richiamano l'attenzione del Comitato sulle grandi concessioni che farebbersi dallo Stato alla Chiesa coll'art. 14. Dicono doversi meglio avvertire all'applicazione del diritto Comune la libertà di coscienza. Mancini avverte quali pericoli vengano dal porre queste armi in mano del Papato. Chiude che sia ben espresso che le libertà sono atti di natura esclusivamente ecclesiastici. Accenna alla confusione dei diritti. Lanza osserva che è dovere del comitato di badare a non mettere una limitazione alla promessa di libertà della Chiesa. Consente di stabilire il diritto comune, ma dice non dover venir meno alle larghezze promesse all'Europa Cattolica nell'atto che presesi possesso di Roma. Accenna ai progres-

si fatti nella libertà religiosa. È convinto che in caso di abusi del clero, il diritto comune basterà per la repressione. Opposti alla divisione della legge proposta da Righi.

BERLINO 14. (Apertura della Dieta). — Il discorso del trono annuncia la presentazione del bilancio del 1871; dice che continuerà la legislazione sulle riforme interne dopo terminata la guerra.

Blois fu occupata ieri dai tedeschi.

A Phalsburgo furono fatti prigionieri 52 ufficiali, 1832 soldati, e presi 65 cannoni.

MONACO 14. (Camera dei Deputati). — Il Ministro degli esteri presenta un trattato colla Confederazione tedesca. Il ministro della guerra domanda 41 milioni, per le spese militari, sino alla fine di marzo.

MILANO 14. — È giunto da Arona il re di Spagna. Fu ricevuto alla stazione dal prefetto, dal Sindaco, dal Console spagnolo, e dalle altre autorità.

ZURIGO 14. — Un dispaccio ufficiale annunzia che i prussiani hanno occupato Contres, e Montrichard.

Il *Moniteur* dice che i rinforzi che vengono dall'Est e dall'Ovest, mandansi ai generali francesi onde prendere alcuni punti importanti. I rinforzi sono divisi fra le due armate della Loira. Frequenti combattimenti hanno luogo tra i diversi corpi d'armata che trovansi in presenza sulla lunga linea da Mans fino al di là di Vierzon.

BERLINO 14. — La *Corrispondenza provinciale* dice, che circa il bombardamento di Parigi, fino a che non è incominciato, non possono dare spiegazioni né dei fatti, né delle intenzioni, senza compromettere il piano di guerra. Deve aver fiducia, che circa Parigi, nulla dimenticherassi, quando giungerà il momento, di ciò che è necessario per assicurare completamente il successo della guerra, per il presente e per l'avvenire. Intorno al Lussemburgo, la corrispondenza conferma che il governo federale riservasi piena libertà d'azione.

LONDRA 14. — Rendita inglese 91 5/8; Italiana 55 1/8; Ferrovie Lombarde 14 3/8; Prestito Turco 43 3/4; Tabacchi 88 1/4.

JORK 14. — Oro 110 3/4.

HAVRE 14. — Trentamila francesi avanzansi per impedire la marcia dei prussiani sopra Havre. Credesi che i prussiani abbandoneranno l'idea di attaccare Havre.

Notizie di St. Malò a Nord-Ovest della Francia constatano dappertutto una crescente energia. L'orze considerevoli con materiali da guerra e cavalli, avanzansi per raggiungere l'armata della Loira.

BORDEAUX 14. (sera). — Ignorasi ancora il risultato dell'attacco dei prussiani contro Blois. La vallata di Cher è piena di corpi prussiani da Vierzon sino a Montrichard. Altri corpi occupano la riva sinistra della Loira. Un dispaccio ministeriale ai prefetti dice: nella di nuovo dalla Loira. Confermasi che il nemico abbia sgombrato il triangolo di Verneuil, Brezolles, e Dreux. Dieppe è libera sino dal 10. Nella Senna inferiore sembra che il nemico vada retrocedendo.

BORDEAUX 14. — (sera) (ufficiale) Hasi da Havre 14, che rimarcavasi un deciso movimento di ritirata dell'armata che investiva Havre, e disponevasi ad attaccarla. Ci viene segnalata da tutte le parti la ritirata precipitosa del nemico.

CAEN 14. Stamano è caduto un pallone a Honfleur con dispacci che spedirono a Bordeaux.

BORDEAUX 15. — È in atto come annunziano alcuni giornali, che il governo francese abbia riconsentito di partecipare alla conferenza sulla questione d'Oriente. Le potenze neutre comprendono che la Francia è necessaria nel concetto Europeo e preoccupansi di trovare un modo per facilitare la partecipazione del governo francese alla conferenza. Esse comprendono le difficoltà di ottenere questo risultato nello stato attuale perchè il governo prussiano ha sempre preteso di non poter trattare col governo della difesa nazionale, finchè non venga eletta l'assemblea costituente. Le potenze neutre adunque sono disposte a fare nuovi passi per un armistizio col vetovagliamento di Parigi. E però incerto che Gambetta come affermano alcuni giornali esteri, abbia fatto alcun passo di questo genere.

Quirino Leoni Direttore temporaneo

### EPISODIO

di Augusto Valenziani Luogotenente nel 40° Reggimento fanteria morto il 20 Settembre 1870 alla breccia di Roma. Trova i vendibili nella libreria dei fratelli Bocca Corso n. 216 presso piazza Colonna al tenue prezzo di cent. 40. L'introito è a totale beneficio delle famiglie dei militi feriti o morti in quella giornata.

